

STUDIO LEGALE TRAVERSI

Patrocinante in Cassazione

Avvocato Francesco TRAVERSI

Avv. Ylenia SERRA

Corso Vittorio Emanuele II, n°169- 10139 TORINO

Tel. (011) 4477022 – 4475296, Fax (011) 4477022

Cellulare 3358331613

Indirizzo mail: traversi_francesco@fastwebnet.it

Torino, addì 25 settembre 2007

RACC. A.R.

Anticipata a mezzo fax 06/69885255

Ill.mo **S.E. Monsignor**

Tarcisio BERTONE

Segretario di Stato

Palazzo Apostolico Vaticano

00120 CITTA' DEL VATICANO

RACC. A.R.

Anticipata a mezzo fax 0881/722331

Ill.mo Prefetto

Dott. Sandro CALVOSA

Corso G. Garibaldi, n° 56

71100 FOGGIA

RACC. A.R.

Anticipata a mezzo fax 0882/412650

Ill.mo Commissario Prefettizio

Dott. Michele DI BARI

Piazza dei Martiri, n° 1

71013 SAN GIOVANNI ROTONDO

OGGETTO: DIFFIDA dall'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA

Lo scrivente, nella qualità di Presidente dell'**ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, fa seguito alla diffida del **28 agosto 2007**, che si trasmette in uno con la presente, e precisa quanto segue:

S.E. Monsignor Domenico Umberto D'AMBROSIO, nella Sua qualità di delegato pontificio per il Santuario e le Opere di Padre Pio, i Rev.mi Padri **Fr. Francesco COLACELLI**, **Fr. Francesco DILEO**, **Fr. Mariano DI VITO**, **Fr. GianMaria DIGIORGIO**, **Fr. Carlo M. LABORDE** e **Fr. Antonio BELPIEDE**, nella loro qualità di componenti la Commissione per "**riesumere e traslare la salma di Padre Pio**", istituita nel mese di **Luglio** corrente anno, **il Rev.mo Padre Fr. Mauro JOHRI**, **Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini** e **il Rev.mo Padre Provinciale Fr. Aldo BROCCATO**, nonostante

il ricevimento della diffida del **28 agosto 2007**, non hanno dato alcun cenno di riscontro.

In ordine a quanto sopra, risulta essere manifesta la volontà del **Vaticano** di porre in essere l'ennesimo "progetto sovversivo", finalizzato alla riesumazione e alla traslazione della salma di **Padre Pio** e di porre in essere quelle azioni dirette al "**traffico delle reliquie**" riconducibili a **San Pio da Pietralcina**.

Detta condotta è reiterata a seguito del decesso di **Padre Pio** ed in particolare, si fa rilevare che, nella mattinata del **24 settembre 1968**, tre persone si presentavano nel Comune di **San Giovanni Rotondo**, chiedendo di conferire con il **Sindaco Prof. Dott. Giuseppe SALA**, già medico personale di **Padre Pio**, i quali, esibivano decreto dell'allora **Sostituto della Segreteria di Stato del Vaticano**, **Monsignor Giovanni BENELLI**, al fine di eseguire l'**autopsia** del corpo di **Padre Pio**.

Il **Prof. Dott. Giuseppe SALA**, quale delegato prefettizio, nella sua qualità di Sindaco, oppose netto rifiuto alla succitata richiesta, invitando i delegati ad allontanarsi da **San Giovanni Rotondo**, affermando: "**il corpo di Padre Pio non si tocca**".

I periti, preso atto della netta opposizione del Sindaco, si allontanarono.

Si pone in evidenza che, alcuni giorni antecedenti al decesso, **Padre Pio** esortava: "**Fate presto, ad ultimare i lavori nella cripta, non ce la faccio più**".

Il **Vaticano**, nel mese di **Novembre 1968**, dopo circa **due mesi dal decesso** e dalla sepoltura di **Padre Pio**, inviò dei tecnici, guidati dal **Dott. ALECCE**, al fine di eseguire l'**imbalsamazione** del corpo di **Padre Pio**.

Anche in questa occasione, a seguito della sollevazione del clamore popolare Sangiovanese, al grido "**Padre Pio non si tocca**", il Sindaco **Prof. Dott. Giuseppe SALA** oppose netto rifiuto.

Venne respinto ogni tentativo di apertura e di manipolazione del corpo di **Padre Pio**.

Monsignor Giovanni BENELLI, nella sua qualità di **Sostituto Segretario di Stato della Città del Vaticano**, nel **Maggio 1973**, firmò due decreti, con i quali veniva disposto il trasferimento della tomba di **Padre Pio** dalla cripta del **Santuario di Santa Maria delle Grazie** alla **Casa Sollievo della Sofferenza**, **sotto la gestione diretta del Vaticano**.

Anche in questa circostanza, i fedeli e la popolazione Sangiovanese si opposero violentemente a detta determinazione del **Vaticano**.

Il disegno del **Vaticano** di voler gestire le offerte dei fedeli, anche in quest'occasione, fallì.

Il **Vaticano** ha reiterato e reitera il disegno di voler porre sotto la propria gestione la salma di **Padre Pio**.

In particolar modo, quanto sopra emerge dalla realizzazione della nuova Chiesa dedicata a **San Pio**, eseguito dall'ateo **Renzo PIANO**.

In ordine a quanto sopra, si ricorda al **Dott. Michele DI BARI**, nella sua qualità di **Commissario Prefettizio**, che la **Basilica Santa Maria delle Grazie**, il terreno della via crucis e il terreno sul quale è stata costruita la "**Casa Sollievo della Sofferenza**" è di proprietà del **Comune di San Giovanni Rotondo** ed era stato ceduto al Convento in comodato d'uso.

Per tale causa, si rammenta al **Dott. Michele DI BARI**, nella sua qualità di **Commissario Prefettizio**, che **risulta essere assolutamente necessaria l'autorizzazione del Comune** per ogni attività che dovesse essere intrapresa, ed in particolar modo, per la riesumazione e il trasferimento della salma di **Padre Pio**.

Padre Pio non si tocca.

Egli si scelse il luogo ove essere sepolto e la sua volontà deve essere rispettata, non solo da noi fedeli ed amici ma soprattutto da chi ne trae benefici economici.

Il Vaticano non istighi la rivolta popolare Sangiovese e dei fedeli del mondo, non solo fisicamente ma anche **a mezzo degli strumenti di comunicazione, stampa, internet, radio, televisione** e quant'altro potrebbe essere utile affinché non venga posto in essere il disegno di traslazione della **Salma di Padre Pio**.

Padre Pio è stato perseguitato da vivo: negli anni venti, per fatti riconducibili a **Padre Agostino GEMELLI**, il quale falsamente attestò che le stigmate fossero frutto dell'isteria "**di quello scimunito**", negli anni sessanta, per fatti riconducibili al **Padre Provinciale dei Cappuccini di Padova** e **perseguitato da Monsignor MACCARI**, per oltre due anni, fino a quando non venne trasferita al Vaticano la gestione della **Casa Sollievo della Sofferenza**.

Padre Pio, quale strumento di Dio, vuole rimanere dove si trova.

Padre Pio ha espresso il suo dissenso con alcune manifestazioni che potrebbero essere definite "**eclatanti**", ovvero:

- a) **la chiesa, in occasione delle piogge, si allaga e i Frati Cappuccini, in dette occasioni, chiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco, per l'aspirazione dell'acqua;**
- b) **al di sotto della pavimentazione della nuova chiesa, risulta essere presente una falda acquifera, che è causa di umidità alle strutture, e la chiesa è destinata "al crollo";**
- c) **il giorno dell'inaugurazione della nuova chiesa, vi fu un'invasione di cavallette, che indusse i fedeli, che erano intervenuti per partecipare alla festa, a fuggire dalla piazza;**
- d) **la caduta della campana, portante il Suo nome e quello di San Michele Arcangelo, attualmente non ancora ricollocata.**

Padre Pio ha così manifestato la Sua volontà di non essere riesumato né tantomeno vuole essere traslato dal luogo in cui si trova.

La Sua salma non deve essere sottoposta ad alcuna esposizione per vanità degli uomini.

Dio illumini la Vostra mente e guidi il Vostro cammino, asteneteVi dal disegno di voler profanare il corpo **Santo di Padre Pio.**

CORDIALI SALUTI

